

STATUTO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE POLACCA

INTRODUZIONE

“Come san Pietro e gli altri apostoli costituiscono, per volontà del Signore, un unico collegio apostolico, similmente il romano Pontefice, successore di Pietro, e i vescovi, successori degli apostoli, sono uniti tra loro” (LG 22). In forza di tale comunione, i vescovi, uniti al vescovo di Roma e tra loro, agiscono con spirito collegiale, conformemente alla natura dell’Episcopato per il bene della Chiesa universale e delle Chiese particolari.

I Vescovi polacchi, continuando la lunga tradizione di collaborazione, che perdura dall’inizio della storia della Chiesa in Polonia ed in modo particolarmente visibile dal 1416, quando si riunirono intorno agli Arcivescovi di Gniezno, Primate di Polonia, che mantengono un'onorevole precedenza tra i vescovi polacchi, adottano il presente Statuto come strumento di collaborazione tra i vescovi e di rafforzamento della comunione ecclesiale.

Capitolo I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. La Conferenza Episcopale Polacca, di seguito chiamata Conferenza o KEP, è un’istituzione permanente eretta dalla Santa Sede e costituita dai Vescovi legati canonicamente al territorio della Repubblica Polacca, che permangono nell’unità con il Vescovo di Roma e sotto la sua autorità esercitano congiuntamente funzioni pastorali tra i fedeli del proprio territorio al fine di moltiplicare il bene attraverso il ministero della Chiesa, soprattutto attraverso le forme di apostolato adeguate alle situazioni di tempo e luogo, conformemente ai principi del diritto canonico e alle norme del presente Statuto.

Art. 2. La Conferenza:

- 1) si premura di coltivare tra i Vescovi la carità fraterna e l’unità nell’agire per la maggior gloria di Dio e per il bene della Chiesa;
- 2) aiuta i singoli Vescovi nella loro missione pastorale, in particolare attraverso lo scambio di esperienze;
- 3) adempie la propria funzione secondo le competenze risultanti dalle norme del diritto canonico e da altre decisioni della Sede Apostolica, in particolare emana decreti generali e dichiarazioni dottrinali vincolanti per tutti i fedeli in Polonia;
- 4) mantiene un contatto permanente con la Sede Apostolica e con il suo Rappresentante in Polonia;
- 5) mantiene i contatti con altre Conferenze Episcopali;
- 6) collabora con le conferenze episcopali internazionali, e in particolare con il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e con la Commissione delle Conferenze Episcopali dell’Unione Europea (COMECE);

- 7) esamina i problemi pastorali per trovare i metodi più adatti di evangelizzazione nelle condizioni e situazioni in cui vive la Chiesa in Polonia, tenendo conto della dimensione ecumenica e del dialogo interreligioso;
- 8) cura la vita religiosa e morale dei cattolici in Polonia;
- 9) fornisce assistenza spirituale ai polacchi all'estero e emigrati, d'intesa con i vescovi e le conferenze episcopali locali nei termini stabiliti dalla Sede Apostolica;
- 10) intraprende e coordina gli sforzi nel campo delle opere di apostolato e caritative e dei problemi sociali attraverso iniziative a livello nazionale e, se necessario, richiede la collaborazione delle istituzioni e strutture nazionali;
- 11) trasmette la dottrina della Chiesa, tenendo conto della specificità e delle circostanze della vita dei fedeli affidati alle sue cure;
- 12) cura l'integrità della fede e dei costumi del Popolo di Dio affidato ai Vescovi polacchi;
- 13) si adopera per la salvaguardia e lo sviluppo della cultura cristiana;
- 14) mantiene un dialogo costante con le autorità politiche e conserva un giusto assetto tra Chiesa e Stato, nella salvaguardia delle competenze della Santa Sede e nel rispetto della reciproca autonomia e indipendenza.

Art. 3. Fanno parte della Conferenza:

- 1) i Vescovi diocesani;
- 2) i Vescovi e i presbiteri che per diritto sono equiparati ai vescovi diocesani;
- 3) i Vescovi coadiutori;
- 4) i Vescovi ausiliari;
- 5) i Vescovi che, in territorio Polacco svolgono compiti particolari affidati loro dalla Sede Apostolica o dalla Conferenza Episcopale;
- 6) i Vescovi Eparchiali, i coadiutori e gli ausiliari delle Chiese Cattoliche Orientali;
- 7) i Vescovi e i sacerdoti che temporaneamente in situazioni di *sede vacante* e *sede impedita* governano le Chiese particolari.

Art. 4.

1. La Conferenza ha personalità giuridica in sede ecclesiastica e statale.

2. Organi della Conferenza sono:

- 1) La Presidenza della Conferenza;
- 2) Il Consiglio Episcopale Permanente;
- 3) Il Segretariato Generale della KEP;
- 4) Le Commissioni, i Consigli e i Gruppi di lavoro;
- 5) L'Economo;
- 6) il Consiglio per gli Affari Economici;
- 7) La Commissione dei Revisori dei Conti
- 8) Il Portavoce della Conferenza e l'Ufficio stampa.

Art. 5. La Conferenza Episcopale ha sede a Varsavia.

Art. 6. La Conferenza svolge i suoi compiti in particolare attraverso:

- 1) Le Assemblee Plenarie;
- 2) Il Consiglio Episcopale Permanente
- 3) La Presidenza della Conferenza;
- 4) Le Commissioni, i Consigli e i Gruppi di lavoro.

Capitolo II

LE ASSEMBLEE PLENARIE

Art. 7. L'Assemblea Plenaria è espressione della collegialità dei Vescovi.

Art. 8.: Hanno diritto e dovere di partecipare all'Assemblea plenaria tutti i membri della Conferenza con diritto di voto. Il Nunzio Apostolico può prendervi parte su invito del Presidente della KEP. I Vescovi emeriti possono partecipare all'Assemblea Plenaria con voto solo consultivo.

Art. 9. La Conferenza nell'Assemblea plenaria in particolare:

- 1) elegge il Presidente e il Vice-Presidente tra i Vescovi diocesani;
- 2) elegge il Segretario Generale della KEP tra i Vescovi ausiliari e su sua richiesta, nomina e revoca il Vice Segretario Generale della KEP;
- 3) elegge l'Economo, il Consiglio per gli Affari Economici e la Commissione dei Revisori dei Conti della KEP;
- 4) elegge i membri del Consiglio Permanente di cui all'art. 22 sec. 1 comma 2 dello Statuto;
- 5) adotta il Regolamento della KEP;
- 6) istituisce e sopprime Commissioni, Consigli e Gruppi di Lavoro permanenti o ad hoc;
- 7) designa i Delegati della Conferenza;
- 8) seleziona i candidati a coordinatori pastorali di lingua polacca (rettori delle missioni cattoliche polacche) proposti dal Delegato per la Pastorale dell'Emigrazione Polacca;
- 9) decide sulle votazioni segrete;
- 10) pubblica lettere pastorali e comunicati;
- 11) emette dichiarazioni dottrinali, decreti generali su materie in cui ciò è previsto dalla legge universale o sia determinato da una specifica indicazione della Santa Sede o da altri atti normativi;
- 12) delibera sulle materie previste dalla legge, in particolare riguardo alla formazione del clero, alla liturgia, all'ecumenismo, alla catechesi, all'istruzione superiore cattolica e ai mezzi di comunicazione sociale;
- 13) accetta e promulga, mediante risoluzioni, i testi che esprimono la posizione della Conferenza e dei singoli Comitati, Consigli e Gruppi di lavoro;
- 14) adotta i principi e la modalità di gestione degli affari economici della Conferenza;
- 15) approva il rendiconto annuale sulle attività dell'Economo.

Art. 10. La Conferenza in Assemblea plenaria può nominare un collegio di Vescovi per i colloqui con le autorità dello Stato, salvo restando le competenze della Sede Apostolica.

Art. 11. Le Assemblee plenarie possono essere ordinarie o straordinarie.

Art. 12.

- 1) Le Assemblee plenarie sono convocate dal Presidente della Conferenza e, in caso di impedimento, dal Vice Presidente della KEP.
- 2) Nel caso in cui entrambi gli uffici siano vacanti o entrambi siano impediti, l'assemblea è convocata dal Vescovo diocesano più anziano per nomina.

Art. 13. Le Assemblee plenarie ordinarie si tengono tre volte all'anno, mentre quelle straordinarie su richiesta della Presidenza o di almeno dieci vescovi diocesani.

Art. 14. Ad un'assemblea il cui oggetto è l'adozione dello statuto della KEP, l'apportarvi modifiche e altre questioni riservate ai vescovi diocesani, il Presidente della KEP può convocare solo i vescovi diocesani, coloro che sono ad essi legalmente equiparati e i vescovi coadiutori.

Art. 15.

1. 1. Nell'Assemblea plenaria compete a tutti i membri della Conferenza il voto deliberativo, salvo quanto previsto dall'art. 14.
2. Nelle questioni dottrinali il voto deliberativo spetta unicamente ai membri della Conferenza ordinati Vescovi.

Art. 16. Le dichiarazioni dottrinali della Conferenza, perché possano costituire un magistero autentico ed essere pubblicate a nome della Conferenza stessa, devono essere approvate in Assemblea plenaria con il voto unanime dei membri Vescovi o con la maggioranza di almeno due terzi dei Vescovi aventi voto deliberativo; in quest'ultimo caso la promulgazione deve essere preceduta dalla *recognitio* della Santa Sede.

Art. 17.

1. Per l'emanazione di decreti generali in questioni per le quali la Conferenza è autorizzata dalla legge comune o in forza di un mandato speciale della Sede Apostolica è necessaria la maggioranza almeno dei 2/3 dei voti dei membri della Conferenza con voto deliberativo.
2. I Decreti generali, di cui al comma 1, diventano effettivi dopo la *recognitio* della Sede Apostolica dal momento della promulgazione.
3. Per poter agire a nome di tutti i vescovi è necessario il consenso di tutti e dei singoli vescovi.

Art. 18. Le altre deliberazioni sono approvate con la maggioranza assoluta dei voti, in presenza di almeno metà dei membri della Conferenza.

Art. 19. Le votazioni sono pubbliche; sono segrete nelle questioni personali o in altre questioni, su richiesta accettata dalla Conferenza.

Art. 20.

1. Le dichiarazioni dottrinali, gli atti normativi e le altre risoluzioni sono promulgati e resi noti mediante la loro pubblicazione, includendone il decreto di promulgazione, sul sito internet ufficiale della Conferenza Episcopale Polacca e nel proprio organo ufficiale "Atti della Conferenza Episcopale Polacca". Entrano in vigore trascorso un mese dalla data di promulgazione sul sito internet ufficiale, salvo diversa indicazione.
2. Il Decreto di promulgazione è emesso dal Presidente della KEP o, in caso di impedimento, dal Vice Presidente.

Art. 21.

1. In caso di emergenza, che renda impossibile lo svolgimento di un'assemblea plenaria della KEP, le decisioni urgenti – fatta salva la competenza dei vescovi diocesani – vengono emanate dal Presidente della KEP, dopo aver sentito altri membri della Presidenza della KEP.

2. In caso di emergenza, che renda impossibile lo svolgimento di un'assemblea plenaria della KEP, il mandato delle persone elette dalla Conferenza in Assemblea plenaria a ricoprire funzioni e incarichi viene prorogato automaticamente fino all'adozione di una delibera in materia da parte della Conferenza.
3. In caso di necessità, e solo eccezionalmente e per la giusta causa, le Riunioni plenarie possono essere tenute a distanza utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica. Non possono essere approvate validamente in questa modalità di riunione a distanza le delibere riguardanti:
 - (a) i decreti generali;
 - b) le dichiarazioni dottrinali
 - (c) la nomina a cariche previsti per la Conferenza episcopale dal diritto universale;
 - (d) le modifiche allo Statuto.

Capitolo III

IL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

Art. 22.

1. Formano il Consiglio Episcopale Permanente:
 - 1) d'ufficio:
 - a) i membri della Presidenza della KEP;
 - b) i Cardinali che siano membri della KEP;
 - c) il Primate di Polonia;
 - 2) per elezione:
 - a) sei vescovi diocesani;
 - b) due vescovi ausiliari o coadiutori.
2. I membri del Consiglio Episcopale Permanente sono eletti dalla Conferenza in Assemblea Plenaria, per un periodo di cinque anni. Tali incarichi non possono protrarsi per più di due mandati consecutivi.

Art. 23. Il Consiglio Episcopale Permanente:

- 1) prepara le questioni da trattare alle Assemblee Plenarie;
- 2) vigila sull'esecuzione delle decisioni della Conferenza;
- 3) prende posizione su problemi pubblici, in conformità con il parere, almeno presunto, dei membri della Conferenza, quando lo richiedano il bene della Chiesa o concrete necessità dei fedeli.
- 4) presenta all'Assemblea Plenaria tre candidati per entrambe le funzioni di: economo e portavoce.

Art. 24.

1. Il Presidente della KEP convoca il Consiglio Episcopale Permanente e ne presiede i lavori.
2. Le riunioni del Consiglio Episcopale Permanente possono svolgersi a distanza utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica.

Art. 25. Il Consiglio Episcopale Permanente approva le deliberazioni a maggioranza assoluta dei voti alla presenza di almeno la metà dei suoi membri.

Capitolo IV

IL PRESIDENTE E LA PRESIDENZA DELLA KEP

Art. 26. La Conferenza in riunione plenaria elegge tra i vescovi diocesani il Presidente della KEP e il suo vice per un periodo di cinque anni, che si prolungano fino all'insediamento del successore. Tali cariche non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi.

Art. 27. Il Presidente della KEP in particolare:

- 1) rappresenta la Conferenza all'esterno;
- 2) ascoltato il parere dei membri della Presidenza, in casi particolari invita consultori, esperti e altre persone ad una determinata parte dei lavori dell'Assemblea Plenaria della KEP od del Consiglio Episcopale Permanente;
- 3) trasmette alla Sede Apostolica, tramite la Nunziatura Apostolica, i decreti generali, le risoluzioni, le relazioni e altri documenti delle Assemblee Plenarie;
- 4) su richiesta del Presidente della Commissione Pastorale, nomina per un periodo di cinque anni, senza limitazione di numero di mandati, con il consenso dei Superiori competenti, gli operatori pastorali nazionali che coordinano il lavoro dei diversi centri pastorali in modo tale da non violare le competenze dei vescovi diocesani.

Art. 28.

1. Nel caso in cui la carica del Presidente della KEP sia vacante o durante un impedimento della sua attività, le competenze del Presidente sono trasferite al Vice Presidente.
2. Il Presidente della KEP può delegare al Vice Presidente, in via permanente o temporanea, competenze da lui stesso definite.

Art. 29. La Presidenza della Conferenza è composta da:

- 1) Il Presidente della KEP;
- 2) Il Vice Presidente della KEP;
- 3) Il Segretario Generale della KEP.

Art. 30.

1. La Presidenza della KEP è convocata dal Presidente della KEP che ne presiede i lavori.
2. Le riunioni della Presidenza della KEP possono svolgersi a distanza utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica.

Art. 31. La Presidenza della KEP può prendere posizione su problemi pubblici in conformità con il parere, almeno presunto, dei membri della Conferenza, quando lo richiedano il bene della Chiesa o concrete necessità dei fedeli, e non sia possibile l'intervento del Consiglio Episcopale Permanente,

Art. 32. La Presidenza della KEP rappresenta la Conferenza in materia di proprietà. Ciascun membro della Presidenza della KEP ha il diritto di dichiarare le proprie volontà.

Art. 33. La Presidenza della KEP presenta i candidati a presidenti delle Commissioni, dei Consigli e dei Gruppi di lavoro, alla funzione di Delegati della KEP e di Rettori di

istituzioni cattoliche polacche soggette alla Conferenza, nonché designa i Delegati che rappresentano la Conferenza all'esterno in questioni specifiche.

Capitolo V

IL SEGRETARIO GENERALE E LA SEGRETERIA GENERALE DELLA KEP

Art. 34. Il Segretario Generale dirige la Segreteria Generale, che supporta la Conferenza e il suo Presidente nell'adempimento dei compiti previsti dallo Statuto.

Art. 35. Il Segretario Generale è eletto dalla Conferenza in Assemblea Plenaria tra i vescovi ausiliari o i presbiteri competenti per un periodo di cinque anni fino all'insediamento del successore. Tale carica non può essere ricoperta per più di due mandati consecutivi.

Art. 36.

1. Il Segretario Generale è coadiuvato da un Vice Segretario Generale della KEP, approvato e revocato dalla Conferenza in Assemblea Plenaria su richiesta dello stesso Segretario Generale.
2. Con il termine della carica del Segretario Generale della KEP, scade il mandato del suo sostituto.

Art. 37.

La Segreteria Generale della KEP supporta tutti gli organi della Conferenza, in particolare:

- 1) trasmette il programma delle Assemblee Plenarie ai membri della Conferenza, entro e non oltre due settimane prima della riunione;
- 2) redige i verbali e le risoluzioni delle Assemblee Plenarie, delle riunioni del Consiglio Episcopale Permanente e li trasmette ai membri degli organi competenti;
- 3) redige documenti su incarico del Presidente e degli altri organi della Conferenza;
- 4) informa le altre Conferenze Episcopali sulle proprie attività e sui documenti redatti, secondo le indicazioni dell'Assemblea Plenaria, del Consiglio Episcopale Permanente o dalla Presidenza della KEP;
- 5) gestisce la corrispondenza della Conferenza, del Consiglio Episcopale Permanente e del Presidente della KEP;
- 6) gestisce l'archivio della Conferenza e di tutti i suoi organi.

Art. 38. Il funzionamento della Segreteria Generale è definito dal Regolamento della KEP, approvato dalla Conferenza in Assemblea Plenaria.

Art. 39. Il Segretario Generale può essere delegato dal Presidente della Conferenza per i contatti con le autorità statali nelle questioni relative ai rapporti tra Chiesa e Stato, fatte salve le competenze della Sede Apostolica.

Art. 40.

1. Al Segretario Generale fa capo l'Ufficio stampa, diretto dal Portavoce della Conferenza, che mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione sociale.
2. Le modalità di nomina e revoca del Portavoce sono stabilite nei regolamenti della KEP.

3. L'Ufficio stampa pubblica l'organo ufficiale della Conferenza: "Atti della Conferenza Episcopale Polacca" ed è responsabile della gestione della pagina internet ufficiale della Conferenza.

Capitolo VI

IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI, L'ECONOMO, IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 41. La Conferenza in Assemblea Plenaria elegge il Consiglio per gli Affari Economici della KEP composto da un numero che va da 3 a 7 membri, compreso il Presidente del Consiglio per gli Affari Economici. Il Consiglio sostiene la Presidenza della KEP nell'assolvimento dei compiti relativi alla gestione dei beni della Conferenza.

Art. 42. Tra i compiti del Consiglio per gli Affari Economici della KEP figurano in particolare:

- 1) consigliare e supportare l'Economo della KEP nell'intraprendere iniziative a favore delle entità legali della Chiesa in Polonia, preservando l'indipendenza d'azione di tali entità.
- 2) esprimere il parere sui progetti presentati dall'Economo di attività economiche comuni a beneficio di persone giuridiche della Chiesa in Polonia;
- 3) consultare e dare il proprio parere sugli atti di amministrazione straordinaria.

Art. 43. L'Economo della KEP è eletto dalla Conferenza in Assemblea Plenaria per un periodo di cinque anni, fino all'insediamento del successore. Tale carica non può essere ricoperta per più di due mandati consecutivi.

Art. 44. È compito dell'Economo della KEP:

- 1) la gestione, nell'ambito della amministrazione ordinaria, dei beni mobili ed immobili della Conferenza; per gli atti che eccedono i limiti dell'amministrazione ordinaria l'Economo necessita di una procura della Presidenza della KEP;
- 2) l'adempimento della funzione di iniziatore e di coordinatore di attività economiche a beneficio di persone giuridiche della Chiesa in Polonia, in particolare delle diocesi e delle congregazioni religiose, preservando l'autonomia di tali enti.
- 3) attuazione delle deliberazioni assunte dalla Conferenza in materia economica;
- 4) la cura dei beni temporali di proprietà della Conferenza o che sono in suo possesso ad altro titolo;
- 5) sottoporre all'approvazione della Conferenza in Assemblea Plenaria – previo parere positivo del Collegio dei Revisori dei Conti della KEP – i rendiconti dalla propria attività e dell'attività economica delle fondazioni della Conferenza e degli altri soggetti giuridici istituiti dalla Conferenza, che svolgono attività economica;
- 6) la cura della documentazione riguardante l'amministrazione dei beni temporali della Conferenza.

Art. 45. La Conferenza in Assemblea Plenaria elegge il Collegio dei Revisori dei Conti composto da un numero di membri che va da 3 a 5, compreso il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della KEP, il quale:

- 1) esprime pareri sui rendiconti presentati dall'Economo della KEP;

- 2) effettua controlli sulle attività dell'Economo della KEP e delle unità organizzative istituite dalla Conferenza;
- 3) risponde dello svolgimento altri compiti di controllo nell'ambito e nelle forme indicate nelle delibere dell'Assemblea Plenaria, su richiesta della Presidenza o del Presidente della KEP

Art. 47. Le riunioni del Collegio possono svolgersi a distanza utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica.

Art. 47. Per tutto quanto in materia economica non sia stato previsto dallo Statuto, si applicano le norme del Codice di Diritto Canonico.

Capitolo VII

COMMISSIONI, CONSIGLI E GRUPPI DI LAVORO DELLA KEP

Art. 48.

- 1) Le Commissioni, i Consigli e i Gruppi di lavoro, permanenti o *ad hoc*, il cui fine è di aiutare la Conferenza nel proprio lavoro e nel prendere decisioni, sono istituiti e sciolti dalla Conferenza in Assemblea Plenaria. Per decisione della riunione plenaria della KEP, esistono attualmente le seguenti commissioni, consigli e gruppi di lavoro:

Commissioni permanenti della KEP:

Commissione Pastorale
 Commissione per la Dottrina della Fede
 Commissione Caritativa
 Commissione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti
 Commissione per il Clero
 Commissione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica
 Commissione per l'Educazione Cattolica
 Commissione Mariana
 Commissione per la Missione
 Commissione di Revisione

Consigli permanenti della KEP:

Consiglio per Apostolato dei Laici
 Consiglio per il Dialogo Religioso
 Consiglio per Pastorale Giovanile
 Consiglio per Ecumenismo
 Consiglio per la Cultura e la Tutela dei Beni Culturali
 Consiglio per i Media e le Comunicazioni Sociali
 Consiglio per i Migranti e i Rifugiati
 Consiglio per il Turismo e i Pellegrinaggi
 Consiglio per la Famiglia
 Consiglio per gli Affari Sociali

Consiglio Economico
 Consiglio Scientifico
 Consiglio Legale

Gruppi di lavoro permanenti della KEP:

Gruppo di lavoro Episcopale per la Cura Pastorale di Radio Maria
 Gruppo di lavoro per l'Apostolato della Sobrietà e delle Persone con Dipendenze
 Gruppo di lavoro per la Pastorale Sanitaria
 Gruppo di lavoro per i Rapporti con la Conferenza Episcopale Francese
 Gruppo di lavoro per i Rapporti con la Conferenza Episcopale Lituana
 Gruppo di lavoro per i Rapporti con la Conferenza Episcopale Tedesca
 Gruppo di lavoro per i Rapporti con Rappresentanti della Chiesa Greco-Cattolica in Ucraina
 Gruppo di lavoro per i Rapporti con la Chiesa Ortodossa Russa
 Gruppo di lavoro per i Santuari
 Gruppo di lavoro per le Borse di Studio per Scienziati e Linguisti
 Gruppo di lavoro degli Esperti di Bioetica
 Gruppo di lavoro per l'Aiuto alla Chiesa in Oriente
 Gruppo di lavoro per la Programmazione delle Trasmissioni Televisive delle Sante Messe
 Gruppo di lavoro per il Dialogo Ecumenico

- 2) I Presidenti di consigli e commissioni possono nominare, di propria iniziativa o su richiesta dei membri della Presidenza della KEP, gruppi di lavoro, specificando la durata e le modalità del loro lavoro, e nominarne i membri e gli esperti. Della loro nomina informa il Segretario Generale della KEP.

Art. 49. I Presidenti delle Commissioni, dei Consigli e dei Gruppi di lavoro sono eletti per un quinquennio dalla Conferenza in Assemblea Plenaria tra i membri della Conferenza. Tali incarichi possono essere ricoperti per mandati successivi.

Art. 50.

- 1) I membri e i consultori sono nominati dalla Conferenza durante le Assemblee Plenarie, su richiesta del Presidente della Commissione, del Consiglio o del Gruppo di Lavoro.
- 2) Solo i Vescovi possono essere membri delle Commissioni.
- 3) I consultori delle Commissioni, possono essere chierici, laici e membri degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica.
- 4) Il mandato di tutti i membri e consulenti di una Commissione, Consiglio o Gruppo di lavoro scade alla scadenza del mandato del Presidente della Commissione, Consiglio o Gruppo di lavoro; tuttavia, lo svolgimento della funzione è prorogato fino a quando la Conferenza non nominerà una nuova composizione della Commissione, Consiglio o Gruppo di lavoro.
- 5) In ogni momento un membro o un consultore può essere revocato dalla Conferenza dalla sua funzione o può presentare per iscritto le sue dimissioni, che non necessitano di accettazione.
- 6) I membri e i consultori di Commissioni, Consigli e Gruppi di lavoro possono svolgere la loro funzione per mandati successivi.

Art. 51. Le Commissioni, i Consigli e i Gruppi di lavoro presentano annualmente una relazione scritta al Segretariato della KEP.

Art. 52. Le Commissioni, i Consigli e i Gruppi di lavoro operano conformemente ai propri regolamenti approvati dalla Conferenza in Assemblea Plenaria.

Art. 53. La Conferenza può istituire gruppi di lavoro collegati ai delegati della KEP. Questi gruppi saranno composti dai delegati della KEP come loro presidenti e da membri nominati dalla Conferenza su proposta del delegato della KEP. Le disposizioni degli articoli 49, 50 e 54 si applicano *mutatis mutandis*.

Art. 54. Le riunioni delle Commissioni, dei Consigli e dei Gruppi di lavoro possono svolgersi a distanza utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica

Capitolo VIII DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Art. 55. La modifica dello Statuto esige la *recognitio* della Sede Apostolica.

Art. 56. Lo statuto e i suoi emendamenti sono promulgati con decreto del Presidente della KEP mediante la loro pubblicazione sul sito web ufficiale della Conferenza Episcopale Polacca e sul proprio organo ufficiale "Atti della Conferenza Episcopale Polacca". Hanno effetto decorso un mese dalla data di promulgazione sul sito internet ufficiale, salvo diversa data indicata dal decreto di promulgazione.

✠ Tadeusz Wojda SAC

Arcivescovo Metropolita di Gdańsk
Presidente della Conferenza Episcopale Polacca

✠ Marek Marczak

Segretario Generale
della Conferenza Episcopale Polacca